Anno IV — Giovedì 24 Giugno 1869 — N. 149

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 23 GIUGNO.

I giornali francesi indagano che cosa porterà la sessione straordinaria prefissa pel 28 corr. La *France* e la *Patrie* assicurano che la Camera si occuperà soltanto della verificazione dei poteri, ma è probabile che l'opposizione colga l'opportunità per fare interpellanze sui recenti tumulti e che la sessione riesca tempestosa. Le congetture sulle dichiarazioni che farebbe l'imperatore sono cessate dopo la sua lettera pubblicata dal *Peuple*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*, Napoleone avrebbe detto al cugino che lo esortava ad affrettare le sue risoluzioni, mostrandogli i pericoli dell'indugio: « Se anche le cose fossero a questo punto, mi mancherebbero ora le persone. Quando la Camera sarà adunata e i nuovi come i vecchi eletti del suffragio universale avranno confessato il loro colore, allora io potrò scegliere le persone adatte al caso. »

La splendida votazione con cui la Camera dei Lordi votò il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda, votazione tanto insperata fino quasi all'ultimo istante, costituire il più grande elogio della Camera stessa, in cui non si credeva rappresentato fortemente che il bigottismo, il sentimento della reazione, un'aristocrazia oscurantista. Il fatto prova invece che quell'assemblea raccoglie nel suo seno molte menti elette e cuori veramente patriotici, che sanno accomodarsi alle esigenze dei tempi e sagrificare i propri sentimenti alla tranquillità del paese. Lo squittinio della sera del 18 dissipa tutti i timori, che ragionevolmente si potevano concepire, di vedere turbata l'Irlanda da disordini partigiani, ed il Ministero obbligato di ricorrere a misure, che assai facilmente avrebbero potuto produrre tempi difficili alla prosperità generale, che s'accresce solo nella concordia e deperisce nel cozzo fra i grandi poteri dello Stato.

Il corrispondente austriaco della *Norddeutsche Zeitung* tira a convincere i suoi lettori che la recente repressione del complotto di Praga sia stata, per parte del governo viennese, una grande affettazione e nulla più; e ciò « perchè, soggiunge il corrispondente, di tali scherzi ne succedono a Trieste ogni mese senza che nè la gente nè il governo se ne diano per intesi » e perchè al ministero cuoce che gli czechi, dopo il toglimento dello stato d'assedio, abbiano saputo contenersi sempre nei limiti della più rigorosa legalità. Diamo questo apprezzamento di un collaboratore del foglio berlinese non già perchè meriti molta fede, ma solamente perchè accusa il disaccordo e l'avversione tuttora esistenti fra la stampa prussiana e la austriaca.

I giornali prussiani trovano nella presenza di re Guglielmo a Brema un fatto di grande importanza, e nelle acclamazioni fattegli dalla popolazione festeggiano la rigenerazione della patria tedesca che si personifica nel monarca. La *Gazzetta di Weser* così si esprime: « Re Guglielmo inaugurò il primo porto che la Germania possiede sulle coste del mare del Nord. Non è che una azione simbolica, ma di cui tutti apprezzano il valore. Per accrescerne l'importanza, la nazione marittima più potente, l'Inghilterra, manda a testimone il suo più fiero naviglio, testificando così la sua disapprovazione pei tentativi fatti, vent'anni fa, onde impedire lo sviluppo della nostra marina nazionale. Si comprende d'assistere questa volta a qualche cosa di serio e sotto l'apparenza appare la realtà. La Germania, lo si sente, riprende il suo posto fra le nazioni marittime, e rivendica il dominio del mare senza cui non vi è grandezza politica » E così conchiude: « Non lo dimentichiamo e siamone riconoscenti! Noi assistiamo alla risurrezione dell'Ansa, risurrezione tanto più sicura e gloriosa in quanto che s'appoggia sopra uno stato rispettato e promette al nostro popolo un avvenire che non osava ancora sperare ».

Un giornale spagnuolo, *El Certamen* propone una serie di domande, che provano come siano incerte le relazioni della Spagna colle Potenze straniere. Esso domanda: «In quali termini siamo colla Russia? Hanno riconosciuto Prussia ed Austria il Governo derivato dalla rivoluzione? È certo che l'Inghilterra ci è poco propensa e che la Francia diffida di noi? Come stanno le quistioni delle repubbliche americane?»

Se si deve prestar fede a un dispaccio di Nuova York, il governo degli Stati Uniti prenderebbe sul serio l'impegno di non favorire l'insurrezione di Cuba contro la dominazione spagnuola. E infatti fece arrestare il comitato d'arruolamento che a Nuova Yorck s'intitolava: « la Giunta di Cuba » non rilasciandone in libertà i membri che dopo il versamento d'una forte cauzione e dietro promessa di nulla tentare contro il governo spagnuolo nell'isola.

I CLERICALI IN AUSTRIA.

Nell'Impero d'Austria la casta clericale si era da gran tempo avvezzata a vivere quieta e tranquilla, presso a poco come sotto la Repubblica di Venezia, che rispettava i preti, ma li voleva obbedienti alle leggi. Dopo Giuseppe secondo in nessun paese come nell'Impero Austriaco il clero era stato rimesso in Chiesa: e se qualcosa c'era di male, fu che di esso vi si volle fare uno strumento di Governo, traendolo sovente di là, dove sono i suoi naturali uffizii. Il Concordato, conchiuso per fini politici, durante la prima età dell'attuale imperatore, disturbò questa felice combinazione, imbaldanzì il clero cattolico, lo rese padrone della istruzione laicale, importuno a tutte le altre comunioni, intollerante in ragione della potenza acquistata. Questo stato di cose produsse una reazione in tutti i sudditi dell'Impero, e trascinò l'Austria d'una in altra catastrofe, fino a tanto ch'essa fu cacciata di Germania e d'Italia: e se volle rinnovarsi nel resto, dovette abolire il Concordato.

Ma ecco di nuovo aperta la lotta col clero; poichè il re di Roma, sempre a causa di quel benedetto Temporale, fomentatore di discordie e nemico d'ogni religione, incitò il clero austriaco alla resistenza. I vescovi si fecero in più luoghi suscitatori delle plebi di campagna, spingendole fino alla rivolta e ad aggressioni contro alle città; si radunarono in conventicole per ordinare la loro opposizione faziosa, e quando, trascesi ad atti illegali, furono chiamati a rendere ragione dei loro fatti criminosi, pretesero di sottrarvirsi in virtù di supposti privilegi di foro, ed affettarono, come testè il vescovo di Linz, di mascherare sotto alla veste pontificale la loro ribellione, mettendo in iscena una turpe commedia, la quale mostra fin dove è giunta la degradazione dell'episcopato, che non rendendo più a Cesare quello che è di Cesare, manca a' suoi doveri verso Dio.

È questo un avvanzo delle pretese di Gregorio VII che in mal punto risuscita con Pio IX, e sembra il presagio d'un nuovo Augustolo che chiude la serie cominciata da Augusto. Gregorio VII volle essere il re dei re; e cominciò una serie di lotte e di usurpazioni, le quali potrebbero bene finire con questa lotta rinnovata contro agli imperatori transalpini.

Se l'Austria ha da sussistere, non potrà essere che *l'Austria liberale*. *L'Austria assolutista* tentò più volte le sue prove, ed ogni volta subì gravi perdite. Le sue materiali vittorie del 1848-1849 furono per l'Austria delle sconfitte; mentre all'opposto le sconfitte del 1859 e del 1866, avendola costretta a mettersi sulla via liberale, fecero ch'essa potè riaversi. Riconciliata coll'Ungheria, l'Austria potè svolgere la sua attività economica interna e destare in sè stessa una vitalità che pareva assopita. Ebbene: a tutto questo il Temporale vorrebbe mettere intoppo, per ricondurre l'Austria all'assolutismo e farla a sè soggetta. Un tale disegno si può facilmente concepire nella Corte romana, dove a forza d'ingannare gli altri si finì coll'ingannare sè stessi, non comprendendo più nulla di quello che accade nel mondo; ma le popolazioni dell'Impero austriaco non si presteranno a queste indegne manovre del Temporale agonizzante, anche se esso cercasse di sostituire la Prussia all'Austria quale strumento de' suoi disegni in Germania. La Prussia, come il Piemonte in Italia, non potrà procedere alla unificazione nazionale, se non col liberalismo; e già trova difficoltà non poche, perchè a molti Tedeschi essa non sembra liberale abbastanza.

Il Temporale, finchè si trattava d'una gara d'intrighi nelle Corti de' sovrani, poteva aspettarsi qualche frutto della sua politica insidiosa e tenebrosa; ma ora la politica delle Nazioni si fa alla luce del giorno. Per quanto le Curie cospirino ed intrighino, per quanta opposizione facciano ai Governi, che sanno tollerare fino ad un certo punto, esse non possono più fomentare le moltitudini, alle quali non hanno più nulla da dare, e da cui vogliono tutto ricevere. Nel medio evo era il Clero una tutela delle moltitudini contro le violenze altrui; ora vorrebbe indarno essere violento contro alle leggi di libertà ed uguaglianza che sono la tutela di tutti i diritti e lasciano libero l'esercizio di tutti i doveri.

È un vantaggio per la libertà la resistenza del Clero austriaco alle leggi della libertà, poichè avvezza le popolazioni a pensare sugli scopi del Temporale.

Il Temporale mette questa volta troppa carne al fuoco. Le sue passeggere vittorie mediante il suffragio universale nel contado francese vanno già cessando. Esso ha perduto la sua causa in Germania e la va perdendo ora in Austria, come la perdette in Italia. La Spagna stessa si va emancipando; e se il Concilio, come si dice, va preparando *il dogma del temporale*, i credenti a questa stravagante *eresia* saranno pochi, checchè si sognino i Monsignori. Le chiese in fine sono nostre; e noi non le lascieremo agli *eretici*, per quanto questi proclamino la loro *eresia* sotto gli auspici del *papa-re*.

L'avere voluto tentare questa enormità deve bastare ad illuminare il mondo, ed anche il Clero inferiore, il quale vivendo colle popolazioni, non può farsi complice di siffatte esorbitanze. La Provvidenza conduce il Temporale a scavare la propria tomba; e se Concilio si farà, questo diventerà il suo becchino. Gli *eretici temporalisti* non avranno altra soddisfazione, che di veder cadere il loro idolo del Temporale come meritava, cioè colla stessa indignità con cui visse.

La lotta tra il Temporale e l'Austria liberale ha questo vantaggio, che trova il suo eco in tutte le lingue dell'Europa centrale; per cui, distruggendosi le radici del Temporale in Austria, esse rimangono distrutte per tutto il centro dell'Europa, ed il Temporale non ha più sostegni.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

La venuta in Italia del conte Conti vuolsi che si colleghi colle pratiche in corso per lo sgombero delle truppe francesi dallo Stato pontificio. Non è già, come taluno ha voluto far credere, che l'imperatore intenda stipulare una nuova convenzione coll'Italia, e molto meno cederle il possesso di Frosinone e di Velletri; no, non si tratta se non che della promessa solenne del re, di mantenere

---

APPENDICE

OSPIZIO MARINO VENETO

per poveri fanciulli scrofolosi

ORIGINE - ANDAMENTO - STATO ATTUALE NEL FRIULI

Relazione del Presidente del Comitato centrale, letta nella seduta 13 giugno 1869.

Dacchè il benemerito dottor Giuseppe Barellai nel 1853 espose la sua idea fondamentale sugli Ospizii marini alla Società medico-fisica di Firenze ed inaugurò l'Ospizio marino di Viareggio con tre soli fanciulli scrofolosi poveri, mantenuti dai medici dell'Ospitale di Firenze; dacchè nel giorno 14 ottobre 1861, giorno fausto e solenne per l'Italia, alla presenza dei reali principi Umberto ed Amedeo si benedisse con festevole apparato il collocamento della prima pietra dell'Ospizio di Viareggio; da quel tempo (visti gli stupendi e pronti risultati della cura marina) le più cospicue città italiane poste sulle spiagge del Mediterraneo e dell'Adriaco gareggiarono fra loro nel favorire ed attuare questa benefica e tutta italiana istituzione.

Che se quella di Viareggio raggiunse in pochi anni la cifra di ben oltre tremila fanciulli poveri scrofolosi, numero ragguardevole pure ne accolse il golfo di Genova, Livorno, Voltri, Sestri, Narni, Porto d'Anzio, Fano, Riccione, S. Benedetto del Tronto, Rimini e ultimamente Venezia.

Liberato il Veneto, surse tosto il benemerito Comitato promotore dell'Ospizio marino per le sue provincie; e fino dal giugno 1868 il suo presidente, il Senatore Prefetto di Venezia, con una Circolare invitò tutte le Provincie Venete a concorrere nella spesa per l'erezione di un comune Ospizio al Lido. Alcune Provincie tosto aderirono all'invito; altre risposero di attendere un rapporto bene particolareggiato e preciso.

Intanto il Comitato promotore di Venezia condusse 134 fanciulli scrofolosi poveri al bagno marino, i quali riportarono stupenda guarigione in pochi giorni; e fece approntare il disegno e il fabbisogno pell'Ospizio marino comune, colla spesa di 60,000 lire, di cui la metà assumevasi la sola Venezia.

Si raccolse poi il Congresso generale dell'Associazione medica, che caldeggiò l'istituzione degli Ospizii marini. Quindi in breve tutte le Provincie Venete aderirono alla medesima, e stanziarono una qualche somma, all'infuori della Provincia del Friuli. Qui, a questo riguardo, v'era ancora profondo letargo. Una sola voce surse a propugnarla nel seno della Deputazione Provinciale, la voce dell'onorevole Deputato dott. Battista Fabris da Rivolto, ai primi del corrente anno; ma quella voce allora non ottenne l'effetto desiderato. Fu in quel tempo che io approntai un discorso sugli Ospizii marini da recitarsi alla nostra Accademia scientifico-letteraria, discorso che per fortuite congiunture non si potè leggere se non nel giorno 21 marzo. L'Accademia, seduta stante, divisò dapprima di invitare (come fece subito) la Deputazione Provinciale a prendere a cuore questa benefica istituzione, e mi gode l'animo di poter annunziare che nel giorno 17 maggio p. p. il Consiglio Provinciale stanziava la somma di 7000 lire per 10 piazze nell'Ospizio marino Veneto.

In secondo luogo l'Accademia nominò una Commissione per organizzare i Comitati degli ospizii marini, Commissione composta dei signori Cav. dott. Perusini, dott. Cumano, avv. Putelli, presidente dell'Accademia, e del dott. G. B. Marzuttini. Questa Commissione nel domani dell'elezione, cioè nel 22 marzo, si riunì in seduta e costituì: 1.o Un *Comitato centrale* per la Provincia del Friuli; 2.o Un *Comitato* per ogni singolo Distretto della Provincia.

Il Comitato centrale venne così costituito: Presidente onorario il comm. Prefetto della Provincia, Presidente effettivo il dott. G. B. Marzuttini, Vicepresidente l'avvocato Putelli e il dott. Fabris da Lestizza, segretario l'avvocato Orsetti, membri il cav. prof. Cossa, il cav. Kechler, fungente anche da cassiere, il consigliere cav. Vorajo, il colonnello cav. conte di Prampero, l'ingegnere dott. Tonutti e il signor Alessandro Della Savia.

Per ogni Distretto della Provincia venne in quella sessione nominato un Presidente del rispettivo Comitato Distrettuale, con facoltà di aggiungersi dodici membri, sei uomini e sei donne.

Pel Distretto di Udine furono nominati a Presidente il dott. Michele Mucelli, e a segretario il dott. Giuseppe Marzuttini.

A Presidenti dei Distretti: *Cividale*, il dottor Antonio Cucovaz, che rinunziò per oggetto di salute, e a cui fu sostituito il dott. Secondo Fanna, che con lettera gentile accettò; *Tarcento*, il dott. Liani, medico; *Gemona*, il medico dottor Fabio Celotti; *Moggio*, l'avv. Perissutti; *Tolmezzo* il dottor Pietro Buttazzoni; *S. Daniele*, il nob. Antonio Ronchi; *Spilimbergo*, il dott. Luigi Pognici; *Maniago*, il conte Attimis-Maniago, Sindaco; *Sacile*, l'avvocato dott. Candiani, Sindaco; *Pordenone*, il dott. Cesare Provasi; *S. Vito al Tagliamento*, l'avv. Pietro Petracco; *Latisana*, il dott. Andrea Milanese; *Codroipo*, il dott. Aristide Fantoni; *Palma*, il sig. Giacomo Spangaro; *Ampezzo*, il dott. Pietro Benedetti, medico.

Al duplice scopo, e dell'istruzione e del beneficio degli Ospizii marini, del mio discorso (pubblicato per acclamazione dell'Accademia) venne distribuito un certo numero di copie a tutti i Presidenti Distrettuali, vendibile ognuna copia a cent. 65.

S'invitarono i Presidenti de' Distretti, imitando altri Comitati, a procacciare per questa istituzione, tre sorta di soci: 1° soci fondatori, che contribuiscono una volta tanto lire 100; 2° soci triennali, che per tre anni corrispondono lire cinque; 3° soci oblatori di qualsiasi somma, anno per anno. Finora non si conoscono i risultati delle loro pratiche, cui giova sperare favorevoli.

Ancora però non abbiamo raccolte somme per inviare i poveri fanciulli scrofolosi al mare. Difatti fondossi questo Comitato centrale della Provincia

custoditi i confini acciò non si rinnovino i deplorabili eventi del 1867.

L'imperatore essendo deciso di ritirare un qualche mese prima della riunione del concilio ecumenico le sue truppe, pare che esiga dall'Italia che un corpo d'osservazione sia posto lungo tutti i confini pontifici per rassicurare i prelati che andranno a Roma in quella occasione, e per rassicurarli che le loro adunanze non saranno turbate da movimenti rivoluzionari importati dall'estero.

Credo potervi assicurare che il nostro governo si mostra inclinato ad accettare questo peso, perchè l'ottenere a tal prezzo lo sgombero dell'armata di occupazione, è tale un vantaggio per l'Italia da meritare che si faccia qualche sacrificio per ottenerlo.

Si dice che il Conti sia latore di una lettera autografa dell'imperatore al re e che un personaggio importante italiano sarà inviato a Parigi colla risposta, non appena Vittorio Emanuele siasi inteso col consiglio della Corona.

— Leggiamo nell'*Italie financière*:

Ci si assicura che il ministro delle finanze invitò vari deputati pratici finanziari, tanto di destra che di sinistra, a dargli il loro parere sulle modificazioni necessarie alle convenzioni finanziarie, respinte dal Comitato privato e dalle Commissioni, onde farle accettare dalla Camera. Il ministro considererebbe l'adozione di queste convenzioni come indispensabili per il tesoro.

D'altra parte si dice che il Cambray Digny si propone di chiedere ai principali banchieri d'Italia, che riunirebbe a Firenze, durante le vacanze imposte alla Camera, la loro opinione sulle convenzioni di conservare tutte le banche d'emissione, o di ridurle a una sola, la Banca nazionale.

— Scrivono da Firenze:

L'arrivo del Re è stato, si può dire, improvviso, giacchè due giorni fa non prevedevasi menomamente. E voce che, intanto che noi perdiamo il nostro tempo in varie contese interne, si stieno trattando le più gravi questioni esterne. Ritorna a galla, come vi accennai pochi giorni sono, la voce della triplice alleanza; e si arriva a dire che questa avrebbe per iscopo di progettare a tutta l'Europa un assoluto disarmo. Quanto alla gita del generale Fleury, sembra che sia sospesa; ma intorno alla medesima dicevasi ch'essa avesse uno scopo limitato; quello cioè di bene determinare i termini del *modus vivendi* fra l'Italia e la Santa Sede, sicchè possa essere più agevole alla Francia lo sgombro di Roma.

A tutto ciò si aggiunge la gita del signor Conti, capo del Gabinetto dell'Imperatore, la quale ha tutta l'apparenza di un misterioso viaggio diplomatico; sicchè non è meraviglia che coloro, i quali si occupano più specialmente della politica esterna, credano ad avvenimenti prossimi della più grande importanza.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Gl'interrogatori della Commissione d'inchiesta continuano, e il numero dei testimoni, anzichè scemare, cresce ogni giorno. Non è punto vero che i plicchi del Lobbia siano stati dissuggellati. Il Lobbia li conserva presso di sè gelosamente e non li consegnerà se non quando sia venuto il momento di parlare. A proposito del Lobbia, guardate com'è che si scrive la storia. Il telegramma che annunzia ai giornali francesi il tentato assassinio, dà la bella notizia che l'onorevole Lobbia è relatore (*rapporteur*) della Commissione d'inchiesta sulla Regia dei tabacchi. Vedrete che nessuno vorrà darsi la pena di rimettere la verità al suo posto.

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Ogni giorno vi è qualche soldato che fugge e qualche altro che si riprende. Ieri ne vidi parecchi condotti a Castel Sant'Angelo, rei di conato di diserzione. Nella settimana passata un antiboino, reo del medesimo delitto, disse nell'interrogatorio giudiziario che disertava perchè non ebbe mai disposizione di servire il Papa. Alla domanda del perchè fosse venuto volontario, rispose essere stato ingannato dal curato del suo villaggio nativo, con tante promesse di beni temporali o spirituali che credeva di dover mutare affatto il suo stato, diventando santo in cielo ed un gran signore in terra. Questo curioso incidente mi fu narrato da uno che ha in quelle cose le mani in pasta. Al novero dei delitti e degl'infortuni riferiti da me nella precedente aggiungo, che un uomo abitante della città leonina si è avvelenato; un ragazzo quindicenne, corretto dalla madre per un furto fatto, trasse il coltello e glielo piantò nel cuore; in un solo giorno della settimana passata entrarono nell'ospedale della Consolazione nove persone ferite di coltello; il principio del giubileo fa mala prova.

— Scrivono da Roma all'*Italie*:

Le notizie sono assai gravi. Nei dispacci che il papa ha ricevuto da Parigi e di cui il telegrafo ha parlato, il governo francese annunzia, assicurasi, a Sua Santità che le truppe saranno ritirate prima del Concilio. Esso aggiungerebbe pure che non osa guarentire alla Santa Sede il possesso di tutto ciò che gli resta. Pio IX vuole che il Concilio si riunisca ad ogni costo; ma fra i cardinali si dice ad alta voce che ciò sarà ben difficile, se non impossibile. Anche il linguaggio che il papa ha tenuto ieri in risposta alle felicitazioni del cardinale Patrizi per l'anniversario del suo incoronamento, era improntato d'una tristezza che tutti hanno rimarcato.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna si occupano sempre dell'agitazione degli Czechi che assume sempre maggiori proporzioni. A Praga venne rilasciato un ordine della polizia che intima a tutti gli abitanti di consegnare, entro quindici giorni, tutti i petardi che possedessero sotto la comminatoria di gravi pene.

Gli stessi giornali parlano pure della partenza di squadra austriaca pel Levante, e accennano alla voce che si unisse ad essa una squadra italiana (?)

— Il *Lloyd Ungherese* ha da Vienna che nel bilancio della guerra sono assegnati 400,000 fiorini per due *Monitors* che faranno il servizio sui fiumi.

Francia. Il numero dei deputati giunti a Parigi, dice la *Liberté*, e che hanno dato il loro indirizzo alla questura della Camera, tocca appena il centinajo. Nella corrente settimana sarà completo. Sarà questa la prima volta che la sessione del Corpo legislativo si aprirà senza il cerimoniale d'uso e sopratutto senza un discorso del Capo dello Stato.

— Scrive la *France*:

Il sig. Conti capo del Gabinetto dell'Imperatore è partito per l'Italia, in virtù d'un congedo. V'è chi dice ch'esso recasi a prendere dei bagni in uno dei porti litorali dell'Adriatico, altri attribuiscono al suo viaggio uno scopo politico. Non sarebbe impossibile che le due versioni fossero egualmente vere.

Spagna. Oltre il maresciallo Serranno, divenuto Altezza e Reggente, hanno prestato giuramento alla Costituzione spagnuola tutte le truppe. L'esercito spagnuolo ha già prestato e violato tanti giuramenti, che sarebbe indiscreto domandare che avverrà di questo.

Svezia. Scrivesi da Stoccolma alla *Patrie* che ad esempio della Norvegia, le principali città della Svezia firmano degli indirizzi al re per felicitarlo a proposito del matrimonio della principessa Luisa col principe reale di Danimarca e sull'alleanza politica che ormai unisce i due paesi.

Fra le città che iniziarono tale dimostrazione e i cui indirizzi giunsero alla capitale si citano: Upsala, Nikœping, Carlstadt, Carlscrona, Mariestadt, Gotland, ecc.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Dibattimento sospeso. Dal 14 corr. e fino ad oggi 23, presso il Tribunale si stava sviluppando una importante questione penale in confronto dei sigg. L. M. ed A. M.

La trattazione volgeva quasi al suo termine, allorchè il sig. L. M., da qualche tempo cagionevole, subì una recrudescenza, che importò nei giorni scorsi qualche interruzione, ed oggi finalmente, dietro istanza della Difesa, determinò il Tribunale a sospendere il Dibattimento, fino alla guarigione, bramando il sig. M. di assistervi personalmente a tutte le fasi dell'affare che lo riguarda.

Bacologia. Veniamo in questo punto dall'aver visitata una piccola partita di Seme bachi indigena a bozzolo giallo, egregiamente condotta da un nostro concittadino ed amico; e tanto è il nostro convincimento che essa sarà per dare ottimi risultamenti nella sua riproduzione per l'anno venturo 1870 che non possiamo trattenerci dal farne un pubblico e ben meritato cenno di elogio, tanto più che il medesimo dichiarò a null'altro ambire i di lui sforzi che a concorrere in qualche modo a far risparmiare alla Provincia un'ingente dispendio annuale che si va effettuando nell'acquisto del seme asiatico.

Bravo il sig. Tomadini! Esso propriamente dà saggio di verace patriotismo, giacchè non coprendosi del solito velo misterioso sui principii di cui si giovò nel difficile tentativo, cerca invece, mediante la più leale e veritiera esposizione dei suoi metodi, l'appoggio di nuovi proseliti per una causa urgentissima di pubblica e privata economia.

Sappiamo che in Provincia ci sono degli altri cui tornò utile il dedicarsi da parecchi anni alla riproduzione del cosidetto bozzolo brianzuolo; non sappiamo però se essi sieno animati dello stesso spirito del Tomadini piucchè dal proprio esclusivo tornaconto privato. Gioverebbe però molto che ogni sforzo o tentativo consimile non avesse più oltre a rimanere isolato e quindi ristretto in iscarsa sfera di benefica influenza.

Se il Governo medesimo, prendendo atto di una urgente necessità, dimostrò qualche interessamento pei riproduttori della miglior semente nazionale col mettere a loro disposizione dei premj di qualche rilievo, sarà bene che anche il paese dal canto suo non trascuri affatto quei proprii riproduttori che a forza di gravi spese e di lunghe e ripetute osservazioni si trovano in grado di pienamente giustificare i favorevoli risultati delle loro esperienze.

Udine 22 giugno 1869

Sulla questione del mercato dei grani comparve jeri alla luce coi tipi Seitz un opuscolo che tende a confutare l'altro opuscolo della Commissione della Società di Mercatonuovo. Con questa nuova pubblicazione il pubblico potrà giudicare con cognizione di causa.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.° Reggimento Granatieri, oggi, in Mercatovecchio.

1.o « L'Esposizione di Londra » m.o Giorza.
2.o Sinfonia della « Marta » de Flotow
3.o Mazurka « Un saluto a Caprera » Ricci
4.o Coro e bivacco militare nell'« Assedio di Lejda » Petrella
5.o Waltzer « L'usignuolo » N. N.
6.o Duetto nell'Opera « Marco Visconti » Petrella
7.o Passo doppio, ricavato dalle « Precauzioni » idem

Sui bagni della marina di Grado. Benchè il paese di Grado, alla cui marina da più anni convengono a bagnarsi molte persone inferme e cagionevoli, non possa darsi vanto di nessuno di quei sontuosi edifizii che si eressero a questo scopo in parecchie Città litorane; pure io non dubito di farlo palesamente raccomandate le acque di quella spiaggia, poichè l'esperienza benefica che ne fecero non pochi individui a me noti, mi ha convinto che i bagni usati colà, tornino assai più giovevoli che quelli che si prendono appo i lidi contermini a parecchie città.

Difatti in queste, meno nelle ore del bagno, i concorrenti respirano un'aria che non solo difetta di quei principii terapeutici di cui è satura l'atmosfera del mare, ma è impregnata dalla polve più o meno mefitica che si solleva dalle civiche contrade, mentre invece coloro che si recano a bagnarsi presso la costa da me lodata, han sempre gli organi respiratorii avvivati da questi effluvii che esala assiduamente la superficie del mare; e quindi rilevanti gli avvanzi igienici che essi procacciano.

Nè si creda che, per non esservi in Grado nessun Stabilimento speciale ad uso de' bagnanti, questo paese sia privo di quei soccorsi e di quelle agevolezze, che loro si rendono indispensabili per tale cura, o per soddisfare ai bisogni della vita. Oh no, poichè la sua spiaggia è fornita di due ben difese tettoje, una a rifugio degli uomini, e l'altra delle donne, e in queste tanto le une che gli altri possono apparecchiarsi agli esercizi balneari senza tema di offendere le più rigide leggi del pudore, e nel paese si contano non poche famiglie oneste ed agiate preste ad ospitare i bagnanti con quella cortesia che di rado s'incontra nei pubblici alberghi.

Ma oltre questi non lievi avvantaggi, i bagni alla spiaggia gradense devono raccomandarsi specialmente ai giovanetti per altri riguardi sì igienici che morali, poichè su questo lido essi possono liberamente darsi alle ginnastiche prove senza correr nessun pericolo, e quel che più vale, posson serbare incorrotto il costume, assicurati come sono colà da tutti quei rischi che nelle grandi Città minacciano l'inesperta adolescenza.

Per tutte queste ragioni io credo di meritare dell'Umanità col fare raccomandato il paese di Grado a tutti coloro che hanno bisogno di ristorare la propria salute col bagno di mare, ed inoltre amano di condurre almeno qualche giorno della vita lunge dai rumori e dai fastidi che sono imposti dagli urbani consorzii. E li avverto da ultimo che ogni giorno eglino potranno ricevere e spedire corrispondenze, per il che non si troveranno, godendo la quiete, fuori affatto dal mondo.

Un medico.

Il Bullettino della Società agraria friulana N. 11 contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. Riunione *sociale* e Mostra agraria in Palmanova. Provvedimenti pel miglioramento della razza bovina e per la sistemazione del servizio veterinario.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Osservazioni e suggerimenti intorno all'agricoltura della pianura friulana « A. Zanelli. » Dell'agricoltura friulana, e della sua trasformazione in meglio « P. Valussi. » Concorso a premii. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Strade ferrate venete. Nel *Monitore delle strade ferrate* è riportata la relazione 28 aprile 1869 del Consiglio di Amministrazione per l'anno 1868; da questa relazione si rileva che nel Veneto si hanno 437 chilometri in esercizio, per i quali la spesa totale al 31 dicembre 1867 è a cifra rotonda d'ital. lire 69 milioni e mezzo, e quella delle spese nel solo anno 1868 di altri due milioni e novecento mila lire.

In rubriche estranee a detta relazione si rileva pure che nel periodo settimanale dal 14 al 20 maggio 1869 si ebbe un introito di it. L. 266,002:65, che rappresentano L. 61,416:75 più che nel 1868, durante lo stesso periodo.

senza un centesimo di capitale; anzi la sua Presidenza, essendosi obbligata a versare alle mani del proprietario del Giornale il *Tempo* lire 150 per 2000 copie del suindicato discorso sugli Ospizii marini, nè sapendo di quale guisa trarsi d'impiccio, essendo ancora quasi tutte invendute le dette copie, nè potendosi (siccome sperava) sottoporre l'Accademia a siffatto dispendio, divisò dare al Pubblico una rappresentazione teatrale, la quale se ebbe effetto mediante la Compagnia Piemontese e il cartatevole concorso dei cittadini al Teatro *Minerva*, lo si deve interamente all'attività e alle efficaci prestazioni del segretario del Comitato distrettuale di Udine. Come dal resoconto, firmato dalla Presidenza distrettuale, il ricavato netto di quella rappresentazione fu di lire 157.

Le copie del suddetto discorso finora vendute qui per gratuita prestazione di alcuni librai e commercianti, ammontano a 26; al Casino di Società 7; nell'ultima seduta del Comitato medico, 12; in complesso N. 45. Finora non si conosce il risultato de' Distretti; vuolsi però notare che fino agli ultimi giorni in questa Provincia tutti erano occupati nella vitale sua risorsa, cioè nell'allevamento de' bachi da seta.

Al rimborso per le poche spese da me sostenute (e di cui serbo nota, per corrispondenze, posta, sigillo con cassetta, ecc.) fino da quest'istante ho rinunziato a favore degli Ospizj.

Dacchè qui s'iniziò questa santa e patriotica istituzione, una Circolare, 10 maggio p. p. del Senatore Prefetto Torelli, Presidente del Comitato promotore, giunse al nostro Comitato, chiedente evasione all'altra sua Circolare 10 gennajo p. p. Si rispose, che all'arrivo qui della sua prima Circolare, nulla s'era fatto in proposito, e quindi gli si diede il ragguaglio storico che avete udito. Bentosto il benemerito dott. Levi, segretario di quel Comitato, mi diresse una lettera molto istruttiva, depositata negli atti e che meriterebbe la stampa.

Per ultimo una Circolare 3 giugno corrente del Comitato promotore dell'Ospizio marino Veneto, soscritta dal medesimo segretario, avverte il nostro Comitato: avere ottenuta la concessione di alcuni salubri locali nella Casa degli Esposti sulla Riva degli Schiavoni ad uso di ricovero degli scrofolosi poveri delle Provincie vicine: essere quell'Ospizio marino provvisorio pronto e fornito di tutto l'occorrente alla cura marina pel 12 corrente: potersi per ciò felicemente risparmiare le principali spese non lievi e altrimenti indispensabili per questo primo anno di ordinamento provvisorio dell'Ospizio mediante la benemerita Direzione dell'Ospitale Civile, che ne presta la mobilia cogli utensili: ed essere tutto disposto pel regolare andamento del servizio, pel trasporto degli scrofolosi al Lido due volte al giorno, la salubre loro alimentazione, sorveglianza medica e disciplinare: la spesa lire due al giorno per ogni fanciullo.

Indi la Circolare medesima invita le Provincie ad inviare i fanciulli scrofolosi pel giorno di sabbato 12 corrente, indicando l'ora in cui il Comitato di Venezia manderebbe a levarli colla sua barca *omnibus*, per cominciare la cura il 13. Colà si attendono di certo i bambini e le bambine, soggiunge la Circolare, di Verona, Padova, Vicenza, Treviso e fors'anco di Udine e Rovigo.

Con vivo rincrescimento dovetti rispondere: che da questa Provincia non si ponno inviare alla cura marina poveri scrofolosi pel 12 corrente; che il Comitato del Friuli è appena surto di questi giorni, nè ancora può disporre di nessuna somma; e che forse durante la state, o l'Ospitale d'Udine, o qualche Comune, o forse qualche privato, preavvisando opportunamente il Comitato di Venezia, potranno avviare qualche scrofoloso all'Ospizio marino Veneto.

Ho così terminata la succinta narrazione dell'origine, andamento ed attuale condizione di questa benefica istituzione nel Friuli. Avrà questa a prosperare? Debolissimo suo iniziatore, n'ho ferma fiducia. Se il dott. Barellai inaugurò il suo Ospizio a Viareggio con soli tre scrofolosi, mentre ora è lieto di vederlo fornito di oltre tremila; se a Venezia, come mi scrive il dott. Levi, dopo avere superato molte difficoltà ed avere raccolto una sera L. 60 al Teatro S. Samuele, e poscia colla fiera di beneficenza, quindi con una mascherata si raccolsero ben 52 mila lire; se oggi quel benemerito Comitato promotore possiede 100 mila lire, come assicura il medesimo suo segretario; se testè il R. Governo ha riconosciuta e sancita con decreto quest'umanissima istituzione a Venezia, con questi fatti luminosi alla mano non è permesso sospettare, che il Friuli voglia dimostrarsi ultimo ed inferiore alle altre consorelle Provincie in largizioni a prò dei poveri figli del suo popolo. Dopo quanto si è detto e scritto e sperimentato in tutta Italia su questo argomento, sarebbe al postutto frustraneo l'addurre qui ulteriori prove del dovere di umanità, del tornaconto in questa bisogna.

Mi permetto solamente di aggiungere, che se il nostro Consiglio Provinciale a questi giorni, dopo le 25,000 lire stanziate pel miglioramento della razza equina, destinò ben 50,000 lire all'immegliamento della razza bovina, certamente la Deputazione Provinciale, i Comuni, gli Ospitali ed i ricchi privati vorranno pur di proposito occuparsi del rinsanicamento della razza umana, ed accrescere così le forze, il valore e la potenza della nazione.

Ora, ad oggetto di salute, per circa un mese devo soggiornare a Venezia. Colà co' miei occhi osserverò all'atto pratico questa istituzione, ne trarrò istruzione e scriverò a questo Comitato; e frattanto, mercè lo zelo e l'attività di questa Vice-presidenza e delle Presidenze Distrettuali, spero vedermi colà arrivare poveri scrofolosi, fossero anco in piccolo numero. E qui m'è d'uopo offrire un avviso ed un ringraziamento pubblico. Il D.r Jacopo Zambelli, cotanto benemerito da epoca remota dell'Asilo infantile di Udine, si è esibito di accompagnare gratuitamente questi fanciulli all'Ospizio marino veneto.

Nel rimettere gli Atti a questa Vice-presidenza, prego vivamente l'egregio segretario D.r Orsetti ad assumere la corrispondenza e la gestione del Comitato centrale.

Udine 13 giugno 1869.

G. B. D.r Marzuttini.

Biglietti di lotterie e titoli di imprestiti a premio. Dal Regio Ministero di agricoltura, industria e commercio venne fatta la seguente partecipazione alla Camera di commercio di Milano.

« Nell'impero austriaco sono in vigore la legge del dì 11 luglio 1835 e l'ordinanza ministeriale del 4 febbraio 1860, che vietano lo smercio dei biglietti di lotterie estere e dei titoli degli imprestiti a premio non garantiti dai rispettivi Stati.

« Tuttavia fino ad ora tali disposizioni erano rimaste ineseguite, ma avendo il Governo imperiale prescritto che fossero strettamente osservate per l'avvenire, si rende avvertito il pubblico di tale prescrizione ad opportuna norma ed in esecuzione di espresso ordine ministeriale. »

R. Università di Padova. *(Facoltà giuridico politica).*

Art. 1. Gli esami dei Corsi di questa facoltà per l'anno scolastico 1868-69 principieranno col dì 1 del p. v. luglio, e si chiuderanno definitivamente col dì 31 dello stesso mese.

Art. 2. Il colloquio sul diritto romano per gli studenti del primo Corso principierà col dì 15, e avrà fine col dì 31 del mese suddetto.

Art. 3. Gli esami speciali si terranno coll'orario seguente:

a) quelli d'introduzione generale e di diritto filosofico dalle 7 alle 8 ant.

b) quelli di diritto internazionale dalle 8 alle 9 ant.

c) quelli di diritto amministrativo e finanziario dalle 12 alle 1 pom.

d) quelli di diritto costituzionale dalla 1 alle 2 pom.

Art. 4. Gli esami teoretici di Stato avranno il seguente orario:

a) l'esame storico-giuridico dalle 9 1|2 alle 11 1|2 ant. e dalle 12 alle 2 pom.

b) l'esame giudiziale dalle 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom.

c) l'esame politico-amministrativo dalle 9 alle 11

Art. 5. Ogni scolare (pubblico o privato) per essere ammesso a subire gli esami teorici di Stato deve presentare domanda in iscritto, e munita di bollo alla Direzione almeno tre giorni prima di quello fissato al rispettivo esame, e corredata cogli originali: *a)* attestato di maturità o di ammissione; *b)* matricola dell'Università; *c)* certificato degli esami anteriormente subiti; *d)* quitanza del pagamento della tassa dell'esame di Stato e determinata in lire it. 20: 74.

Art. 6. Gli esaminandi saranno chiamati per ordine alfabetico de' loro cognomi principiando da quelli della lettera A in tutti gli esami, eccetto che pel colloquio sul diritto romano e per l'esame sul diritto internazionale, nei quali si principierà da quelli della lettera N.

Art. 7. Spirato il termine stabilito nell'art. 1, l'esaminando che senza legittima causa riconosciuta dal Direttore non si sarà presentato all'esame, non vi sarà più ammesso. È fatta eccezione soltanto a quelli che devono subire l'esame di Stato politico-amministrativo, che vi saranno pure ammessi in qualsiasi tempo posteriore, semprechè provino di avere compiuto il quadriennio degli studii giuridico-politici.

Art. 8. È ammesso a ripetere l'esame speciale nella sessione di novembre p. v. chi non avrà superato felicemente quello della sessione attuale.

Il tempo della ripetizione dell'esame teoretico di Stato male riuscito, verrà determinato, di caso in caso, dalla stessa Commissione esaminatrice.

Un vescovo ribelle alle leggi del suo paese, in obbedienza ad un principe straniero, il solito *re di Roma*, dovette comparire al tribunale di Linz in carrozza da nolo, scortato dalle guardie di polizia. Chi sa che, per questo pessimo esempio d'inosservanza delle leggi, cui dà il prelato di Linz, egli non venga ascritto fra il numero dei santi? Tutto questo non accadrebbe, se non si avesse fatto della Chiesa un *potere politico*, invece che una *comunione di credenti*, com'è di natura sua. In Irlanda il privilegio sussisteva a danno dei Cattolici; o cadendo ora, per il principio di equità ammesso dagli Anglicani, si avrà un fatto di più per distruggere cotesti avvanzi del paganesimo e del medio evo, che sono le *Chiese dello Stato*, o le *religioni politiche*, od altrimenti chiamate le *credenze per forza*. Cotesti ordini dati dal *re di Roma* ai vescovi dell'Austria e dell'Italia di sottrarsi all'obbedienza delle leggi, cui gli Stati si danno medianto i loro legittimi rappresentanti, avranno questo buono effetto di persuadere tutti i popoli, che *la religione è affare di coscienza individuale*, e *la associazione religiosa è e dev'essere spontanea*. Cosi tutti i professanti le varie credenze si uniranno liberamente in Chiesa, eleggeranno i loro rappresentanti e ministri, e sarà tolta una volta questa perpetua lotta di *due poteri politici*, l'uno dei quali ha la sua radice nella vera società politica, che è lo Stato, l'altro fuori dello Stato, in un principe assoluto, che può essere dello Stato nemico, e che difatti gli fa la guerra, spesse volte anche materialmente, come narrano le storie del re di Roma.

L'agricoltura e l'industria si giovano a vicenda, noi l'abbiamo sempre detto. Un progresso trae dietro sè l'altro. La *Società enologica del Trentino*, tanto benemerita per avere dato l'impulso e l'esempio alle altre società simili che stanno sorgendo nel Veneto, produsse di consenso l'*arte vetraria*, specialmente per fornire le *bottiglie*, in quel paese. Noi abbiamo veduto alla esposizione di Verona i vini e le bottiglie del Trentino, formate quest'ultime di maniera, che ogni qualità speciale di vino abbia anche bottiglie di una data forma. Ora i signori *Bedolo e C.* che avevano una fabbrica di vetrerie o bottiglie di vetro a Tione, ne stabiliscono ora una filiale a Verona; e sembra in proporzioni veramente grandiose. Tutti sanno che Verona ha l'ottimo vino Valpolicella. Ora si estendono i vigneti anche in altre località ugualmente favorevoli. Così si avranno in paese i vini buoni e le bottiglie per trasportarli. Anche i vini, se ci diamo molta cura nel fabbricarli e nel dare loro qualità specifiche e permanenti, potranno diventare oggetto di esportazione da Venezia per l'Oriente.

Speriamo che questi fatti gioveranno a dare il massimo impulso alle società enologiche, che si stanno fondando nel Veneto; poichè tutti riconoscono ora doversi trattare la produzione dei vini com'un'industria commerciale. Speriamo che la *Società enologica friulana* non resti un desiderio, e che basti a produrre una nobile gara fra i nostri più ricchi possessori del suolo vitifero. Sentiamo con piacere che oltre al Friuli, anche nelle altre regioni de' colli del Veneto si dia ora la massima cura all'impianto dei vigneti.

Protestantismo. A Gorizia avvennero or non ha guari due passaggi al protestantismo, che destarono generale sorpresa, e meritano che se ne faccia particolare menzione. Un giovine teologo sortì dal seminario passando contemporaneamente alla chiesa evangelica per dedicarsi allo studio della teologia protestante. Siccome esso, mentre studiava presso la facoltà teologica a Vienna, avea fatto un tentativo, che dicesi anche bene riuscito, di tradurre la Bibbia nella sua madre lingua, che è la slovena, la sua determinazione potrebbe avere una speciale importanza pel popolo sloveno, molto più che la non indifferente spesa per la stampa di una siffatta traduzione è facile che sia sostenuta dalla nota società Biblica inglese. — Oltre a ciò passò al protestantismo un membro dei « Fate bene fratelli » di Gorizia, il quale conoscendo ad esuberanza, dopo 15 anni di esperienza, i danni e i difetti della vita monastica, intende del pari dedicarsi alla causa evangelica, al quale scopo è già disposto a frequentare un seminario di maestri evangelici.

Sul quesito fatto se nel certificato che il Sindaco appone sulle dimande di sale agrario per confermare le dichiarazioni dei richiedenti, si debba o no mettere il bollo richiesto al N. 44 della tabella annessa alla nuova Legge 20 luglio 1868, il regio Ministero d'agricoltura e Commercio sentita la Direzione generale del Demanio, ha dichiarato con Circolare 3 corrente giugno N. 78, che trattandosi nel caso in discorso non di legalizzazione di firma, ma di semplice certificato, tendente a confermare la dichiarazione del richiedente, non va soggetto al succitato bollo.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta la Commedia in 5 atti di Goldoni *Le serve Veneziane al Ridotto della Fenice* o *Le Massere.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 23 maggio a tenore del quale, a partire del 1° luglio venturo, la frazione di Villaraspa è staccata dal comune di Molvena (in provincia di Vicenza) ed unita a quello di Mason.

2. Un R. decreto del 21 giugno, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, a tenore del quale i pagamenti della imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1868 e 1° settembre 1869, invece che ai termini fissati dal decreto 13 maggio 1869, si faranno in sei rate eguali, le quali scadranno la prima entro un mese dalla pubblicazione del ruolo, e le altre al 31 agosto, al 31 ottobre ed al 31 dicembre 1869, al 28 febbraio ed al 30 aprile 1870.

3.o Un R. decreto del 26 aprile con il quale la Camera di commercio e d'arti di Vicenza ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti della sua provincia, in conformità della tabella unita al decreto stesso.

4° Un R. decreto del 23 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale sono approvati i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, deliberato alla Deputazione provinciale di Porto Maurizio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 23 giugno

(K) Se dovessi prendere nota di tutte le voci che corrono, non mi basterebbe nè il tempo nè probabilmente lo spazio. La stagione è talmente feconda in questa qualità di prodotti che bisognerebbe possedere le cento braccia briaree per bastare alla bisogna della raccolta. Una peraltro, fra tante, merita rilevata ed è questa: che il ministero voglia dimettersi, e che il Re attenda, ad accettarne le dimissioni, solo che il generale Cialdini sia ripristinato in salute, perchè sarebbe a quest'ultimo che S. M. affiderebbe l'incarico di ricomporre il gabinetto. Altri dicono invece che il chiamato sarebbe il *capo spirituale* dell'ex-Permanente, al quale si associerebbero delle persone appartenenti ai varii partiti; ciò che equivarrebbe a ricomporre quel mosaico che costituisce il gabinetto attuale.

Io mi limito a notare questa voce pel solito debito di cronista fedele; ma non me ne faccio niente garante, anzi sono piuttosto portato a pensare che non contenga un'oncia di vero.

Non è già che manchino indizii che le diano qualche apparenza di maggiore o minore probabilità; ma in questa confusione babelica, in cui non c'è niente di chiaro, in cui ogni argomento non è mai così limpido e solido che non gli si possa apporre un controargomento, non mancano neanche indizi dell'opposto diretto. Non contate per niente il tuono di sicurezza con cui ora parla il gabinetto, non solo per ciò che risguarda il presente, ma eziandio l'avvenire? E la venuta del Conti, che ha avuto un colloquio col Re, non è ritenuta generalmente come in relazione ad impegni internazionali che renderebbe solida la posizione del ministero, indipendentemente dalle vicende della politica interna? Non faccio che porvi sott'occhio alcune delle considerazioni che risultano da sè medesime dalla situazione attuale. Vedete voi quale apprezzamento si debba fare di esse.

Della Commissione d'inchiesta non so darvi altro ragguaglio all'infuori di quello ch'essa continua con molta assiduità il suo lavoro d'indagini. Essa mantiene collo scrupolo più rigoroso il segreto, tanto sulle persone che esamina quanto sulle deposizioni che da queste le vengono fatte. Qualche testimonio è stato interrogato più volte; ma tutti s'accordano nel non lasciar trapelare nulla nè delle domande loro rivolte, nè di ciò ch'essi hanno risposto in ordine all'affare della Regia.

Si dice che domani, sia il giorno stabilito per altre dimostrazioni in varie città. Certo è che le autorità sono state eccitate alla maggior vigilanza e ad agire, nel caso, con la maggiore energia. Qualche giornale frattanto, per esempio il *Presente* di Parma, continua a sostenere che tutto questo succede per opera di *agenti provocatori*, dei quali si danno anche i connotati personali, soggiungendo, per l'uso d'indicazione, che portano scarpe di *segrinè* colla punta di moda, cioè di pella lucida ricamata con fili bianchi - di seta!! Domando io se si possa dare una maggior precisione!

Intanto i giornali francesi che sono sempre così bene informati di tutto quello che ci risguarda, portano dei telegrammi nei quali si dice che in molte città italiane ci sono state le fucilate, che il sangue è corso per le contrade ed altre notizie consimili!

Il ministero ha deciso... riguardo al Concilio Ecumenico, di non occuparsene nè punto nè poco e di lasciare che i vescovi vadano e vengano a loro piacere, salvo di ridurli a più savi consigli nel caso che varcassero i limiti che la legge traccia a tutti cittadini.

Lo stato del deputato Lobbia va sempre più migliorando; la cicatrizzazione delle ferite essendo già molto inoltrata.

La Duchessa d'Aosta è assai aggravata e lascia poca speranza. Il Re e il Principe Umberto si trovano presso di essa.

— Scrivono da Roma continuare colà i preparativi materiali e morali pel Concilio ecumenico. Si lavora attivamente alla costruzione e all'addobbo della gran aula in cui si riuniranno tutti i patriarchi, vescovi e abati del mondo cattolico.

L'architetto ha promesso di dare ultimato il lavoro per la fine d'agosto, e al prezzo modesto di 25 mila scudi.

Nonostante, questo denaro e altro che ci vorrà pel mantenimento dei vescovi poveri, sarà fornito a mezzo di apposite sottoscrizioni, da non confondersi colle solite pel denaro di S. Pietro.

— Il *Movimento* di Genova riferisce che sono stati arrestati in quella città Stefano Canzio, Antonio Mosto, Federico Gattorno, Luigi Stallo, Enrico Bazeto, Baldassare Stragliati, e che fu spiccato mandato d'arresto contro Giacomo Vivaldi-Pasqua, Elia Schiaffino, Ernesto Pozzi e L. D. Canessa.

— Leggiamo nel *Pungolo* del 23:

La giornata di ieri passò a Milano nella più completa tranquillità. Nessun cenno, neppure la sera, nei soliti luoghi, di aggruppamento insolito di persone. La città ha ripreso il suo aspetto ordinario, e nulla fa credere che possa essere ulteriormente turbato.

— Leggiamo nell'*Italie*:

Questa mattina verso le 10, la maggior parte dei membri della Commissione d'inchiesta, in due vetture, si recò al domicilio dell'on. Lobbia; la visita durò sino alle due dopo pranzo.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Il giudice istruttore del processo per l'attentato contro Lobbia sembra avere accertata una circostanza che sarebbe o potrebbe almeno essere essenziale. La circostanza sarebbe questa: che un tal F.... gregario nel corpo delle guardie daziarie, domiciliato in via Sant'Antonino, nel momento in cui seguì l'attentato e contemporaneamente allo sparo dei due colpi di pistola avrebbe veduto quello che finora nessuno dichiarò di aver veduto, avrebbe cioè veduto fuggire a precipizio per via Sant' Antonino, verso piazza Santa Maria Novella Vecchia un individuo che egli caratterizzò in termini analoghi a quelli della deposizione dell'onorevole Lobbia. E un particolare che, se è vero come mi vien assicurato, ha un'importanza che è superfluo rilevare.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 23:

Ieri alle 4 pomeriano la Commissione d'inchiesta della Camera si è recata a ricevere le disposizioni dell'onorevole Lobbia.

Lo stato dell'onorevole deputato che ieri l'altro era turbato da un po' di esasperazione con lieve accesso febbrile e con irritazione gastrico-billiosa, era tornato alla calma e continuava a progredire in via di miglioramento.

E nella *Riforma*:

Lo stato di salute dell'onor. Lobbia è migliorato, e sono cessati i disordini biliosi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 24 giugno

Vienna 23. La *Presse* annunzia che fra le corrispondenze diplomatiche contenute nel *Libro rosso* che si pubblicherà quanto prima, trovasi un documento che proverà come l'Austria sia decisa a prendere in presenza del Concilio Ecumenico un'attitudine d'aspettativa, trattandosi d'un avvenimento il cui sviluppo non può essere previsto.

Firenze 23. Il bollettino sanitario di stamane della duchessa d'Aosta reca che passò la notte più quieta. Continua il subdelirio tranquillo. Aumenta ancora l'eruzione. Leggero miglioramento.

Il Ministero dell'interno spedì ai prefetti il seguente telegramma. A Genova jersera qualche assembramento colle solite grida sediziose. Si sciolse colle intimazioni senza l'uso delle armi. A Napoli e a Bergamo furonvi dei clamori, ma non occorse l'intervento della forza. Nel resto del Regno jeri quiete. Il paese mostrasi dovunque stanco di questa agitazione dannosa e aspetta dalle Autorità che sia mantenuto l'ordine con energia.

Notizie di Borsa

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0|0 .	70.30	70.35
» italiana 5 0|0 . .	56.72	56.67
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	512	512
Obbligazioni » »	240.—	240.—
Ferrovie Romane . . .	56.—	57.—
Obbligazioni » . . .	131.50	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.50	151.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	162.50
Cambio sull'Italia . . .	3.1|2	3.5|8
Credito mobiliare francese .	246.—	246.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	432.—	433.—
Azioni »	618.—	618.—
VIENNA	**22**	**23**
Cambio su Londra . . .	—.—	—.—
LONDRA	**22**	**23**
Consolidati inglesi .	92.7|8	93.1|8

FIRENZE, 22 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.32; den. 56.27, fine mese Oro lett. 20.67; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.93; den. 25.88; Francia 3 mesi 103.60; den. 103.50; Tabacchi 452. —; —.—; Prestito nazionale 79.50 79.45 Azioni Tabacchi 632.—; 631.—.

TRIESTE, 23 giugno

Amburgo	91.50 a	91.75	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.50 »	103.65	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.65 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.60 »	49.80	Pr.1860	104.25 »	—.—
Italia	47.55 »	47.65	Pr.1864	125.25 »	—.
Londra	125.— »	125.25	Cred.mob.	309.75 »	—.—
Zecchini	5.90 »	—.—	Pr. Tries.	—.—,	—.—
Napol.	9.99 — »	10.—	—.—	a —,——	a —.—
Sovrane	12.52 »	12.54	Sconto piazza	3 3|4 a	3 1|2
Argento	122.65 »	122.85	Vienna	4 1|4 a	3 3|4

VIENNA	22	23
Prestito Nazionale fior.	70.60	70.75
» 1860 con lott. »	104.—	104.40
Metalliche 5 per 0|0 »	62.55 —.—	62.55 —.—
Azioni della Banca Naz. »	746.—	747.—
» del cred. mob. austr. »	308.70	309.30
Londra . . . . . »	124.85	124.70
Zecchini imp. . . . »	5.91	5.92
Argento . . . . . »	122.25	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 giugno 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.20
Granoturco	» 6.—	» 6.35
» » giallonecino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.—	» 7.25
Avena	» 9.—	» 9.50 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 6.75	» 7.25
» cargnelli	» 11.75	» 12.—
» bianchi	» 8.50	» 9.—
Orzo pilato	» 14.25	» 14.75
Formentone pilato	» 15.75	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.39 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 716 — 3

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale in seduta del dì 6 maggio p. p. e verbale della Giunta di data odierna

Avvisa

Che a tutto il giorno 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Guardia campestre e di P. S. col soldo di l. 365 annue pagabili in eguali rate mensili postecipate; nonchè al posto di Cursore Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di l. 400 pagabili egualmente in rate mensili postecipate; che le istanze d' aspiro dovranno essere corredate dalli seguenti documenti:

a Fede di nascita da cui risulti compiuta l' età di anni 25, e non oltrepassati gli anni 40.
b Fedina politico-criminale.
c Certificato di saper leggere e scrivere.
d Certificato medico di sana e robusta costituzione.
e Attestati che possano servire d' appoggio al concorso.

Gli obblighi a detti posti inerenti trovansi tracciati nel Regolamento, del quale è libera l' ispezione presso la Segreteria del Comune nelle ore d' ufficio.

La nomina è per un' anno, e potrà durare di anno in anno qualora non sia loro dato avviso almeno due mesi prima della scadenza.

Dall' Ufficio Municipale di Zoppola li 17 giugno 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

Li Assessori
De Domini, A. Favetti
L. Stufferi, F. Zuliani.

Il Segretario
Biasoni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2274 — 3.

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 Gennajo 1869 N. 95 di Giuseppe fu Antonio Nais di Moggio contro della Schiava Daniele di Andrea pure di Moggio, avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 7 e 20 Luglio e 6 Agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità sotto descritte ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto; avvertendo che gli stabili descritti ai Lotti I. IV. e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabbro Elisabetta fu Pietro, vita sua durante e nei limiti del Contratto 20 Novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

2. Ogni oblatore — meno l' esecutante — dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento d' asta non seguirà la delibera che a prezzo superiore alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo, purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario — eccettuato l'esecutante — dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell' importo offerto, onde ottenere l' aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L' esecutante — se deliberatario — sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabile da subastarsi in pertinenze e Mappa di Moggio

Lotto 1. Casa d' abitazione al mappale N. 665 di pert. 0.07 rend. l. 7.26 stimata it. l. 1420.00
2. Casa al mappale n. 316 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stimata it. l. 734.89
3. Coltivo da vanga in Siolis al N. 213 di pert. 0.83 rend. l. 3.07 stimato it.l. 404.00
4. Prato arbor. detto Felo al n. 4598 di pert. 0.53 rend. l. 1.21 stim. 211.31
5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimato 60.90
6. Prato arborato detto Pustot al n. 5473 di p. 0.10 r.l. 0.31 stim. 16.16

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo e su questa Piazza e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Preturt
Moggio 25 Maggio 1869

Il. R. Pretore
MARINI

N. 2684 — 3.

EDITTO

Senza disposizione di ultima volontà moriva in Trieste d' Austria li 25 aprile 1867, Stradella Angelo fu G. Batta abbandonando una sostanza stabile nel raggio di questa Pretura, e per la quale si fa luogo alla ventilazione ereditaria.

Ignoto il luogo di dimora di Giovanni figlio del suddetto defunto Stradella Angelo, lo si eccita ad insinuarsi entro un' anno a datare del presente,, e presentare a questa Pretura le dichiarazioni d' erede, mentre in difetto sarà ventilata la eredità col concorso degli eredi insinuati e dell' Avv. Dr. Negrelli che viene deputato in Curatore di esso assente e d' ignota dimora

Dalla R. Pretura
Aviano 29 maggio 1869

Il R. Dirigente
CARNELUTTI

Fregonese Canc.

N. 4659 — 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batta di Leonardo Moro detto Gialine di Siajo coll' avv. Seccardi in confronto di Fedesico De Cilha fu Nicolò di Treppo e creditori inscritti, sarà tenuto nel giorno 11 agosto v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. alla Camera I. di questa Pretura un quarto esperimento per la vendita all' asta a qualunque prezzo delle realità ed alle condizioni descritte nell' Editto 2 luglio 1868 n. 6928, inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 13, 14 e 16 gennaio 1869 alli n. 11, 12 e 14.

Il presente sia pubblicato all' albo Pretoreo, in Treppo e soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4128 — 2

EDITTO

Si notifica ad Olivo Pietro Antonio fu Nicolò di Castelnovo, assente di ignota dimora, che Antonio di Giovanni Di Franz di là ha prodotto in di lui confronto istanza odierna n. 4127 per prenotazione immobiliare, e petizione sotto questa data e n. nei punti di liquidità del credito di fior. 204 val. aus. è conferma della predetta prenotazione in dipendenza alla cambiale in data Trieste 1 dicembre 1868.

Essendo ignota la dimora di esso Di Franz gli venne nominato in Curatore l' avv. D.r Mareschi affinchè la lite prosegua a termini del vigente giud. reg.

Lo si avverte poi che pel contraddittorio sulla detta petizione venne fissato il giorno 6 agosto p. v. ore 9 antim. e quindi lo si eccita a fornire opportune mente il destinatogli Curatore dei necessarii mezzi di difesa o comparire personalmente o destinare altro procuratote, altrimenti imputerà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

N. 3331 — 2

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 17 luglio, 21 e 30 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d' asta per la vendita dei sotto descritti immobili esecutati ad istanza del sig. Mario Pagura di Travesio, ed a carico delli Margheritta Osualdo e Pietro fu Giovanni detti Stricolo di là, e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita sarà del diritto di comproprietà spettante ai due esecutati, cioè di 14|24 in via assoluta, e di 4|24 condizionati al matrimonio o morte senza prole della sorella dei medesimi Domenica Margheritta, gli altri 6|24 spettando per titolo di legittima alle sorelle Domenica suddetta e Maria moglie a Fratta Liberale.

2. I beni vengono per tali quote venduti a lotti distinti come appiedi descritti alli due primi esperimenti a prezzo non inferiore a 18|24 del valore di stima al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

3. L' offerente dovrà depositare a mani della Commissione prima dell' offerta il decimo del valore di stima dei lotti a cui intende aspirare, ed entro 10 giorni dalla delibera l' importo della medesima presso il procuratore dell' esecutante, per essere in seguito a graduatoria e riparto pagato ai creditori aventi diritto fino alla concorrenza dei loro crediti, e la rimanenza ai debitori, od in deposito presso la R. Agenzia del Tesoro.

4. L' esecutante ed i creditori inscritti facendosi deliberatarj saranno esenti dai depositi, di cui il patto III. fino a graduatoria e riparto; dopo entro 15 giorni dovendo esborsare quanto spettasse agli altri creditori inscritti e debitori. Frattanto otterranno il possesso e godimento, e potranno proporre la divisione in base alla delibera. Fino al pagamento dovranno contribuire l' interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell' avuto godimento in poi.

5. Le spese di delibera e successive, nonchè quelle per divisione dei beni con gli altri consorti resteranno a carico del deliberatario, senza responsabilità per l' eventuale errore di quotizzazione.

6. Mancando al pagamento nei termini suindicati succederà il reincanto a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

7. Verificato l' esborso sarà data l'aggiudicazione in proprietà.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Travesio.

Lotto 1. n. 916 casa colonica con corte stalla ed aja di pert. 0.41 rend. lire 15.12 stimato it. l. 1500.—
2. n. 910 prato arb. vit. pert. 1.06 r. l. 1.93 » 500.—
3. n. 2913 prato p. 2.44 r. l. 1.06 » 592.86
4. n. 2901 aratorio pert. 1.63 rend. l. 2.05 » 220.—
5. n. 2894 aratorio pert. 2.22 rend. l. 2.80 » 290.60
6. n. 2888, 2889 aratorio p. 1.74, 1.00 r. l. 2.19, 1.26 » 289.24
7. n. 2947 aratorio, 2743 prato p. 1.83, 0.41 r. l. 3.06, 0.18 » 256.35
8. n. 2961 aratorio, 4747 prato p. 0.80, 0.56 r. l. 1.16, 0.57 » 135.40
9. n. 3023 prato, 4755 boschivo p. 6.—, 2.89 r. l. 6.47, 1.27 » 1275.—
10. n. 3026 prato pert. 1.90 rend. l. 3.84 » 262.80
11. n. 2873 aratorio pert. 1.95 rend. l. 2.83 » 202.50
12. n. 3408 aratorio pert. 4.54 rend. l. 7.58 » 596.98
13. n. 4173 prato pert. 1.63 rend. l. 3.59 » 118.56
14. n. 3702 prato pert. 2.27 rend. l. 1.— » 121.—
15. n. 2054 brughiera, 4607 prato pert. 1.60, 0.83 rend. lire 0.59, 0.79 » 281.—
16. n. 2088 prato in monte pert. 1.37 rend. l. 0.79 » 138.—
17. n. 2031 brughiera con castagni p. 4.90 r. l. 1.86 » 420.—
18. n. 952 prato arb. vit. p. 1.94 rend. l. 3.53 » 1154.—
19. n. 915 prato pert. 1.38 rend. l. 3.04 » 508.50
20. n. 922, 929, 930, 931 orto pert. 0.31, 0.08, 0.12, 0.14 r. l. 1.03, 0.27, 0.40, 0.46 » 389.25

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 29 maggio 1869

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna